



INCLUSIONE
ACCESSIBILITÀ
nella scuola digitale

Un'azione pilota per il sistema di Istruzione della Liguria
anno scolastico 2025 - 2026

Autori GLBS *Grandi Lottatori di BarrieSumo* (Arch. Andrea Malaspina + Claudio Puppo)

Cultura dell'accessibilità: inclusione e barriere architettoniche

**1° CONSIGLIO:
Un bel sorriso**



Cultura dell'accessibilità: inclusione e barriere architettoniche

Ancora uno...



Cultura dell'accessibilità: inclusione e barriere architettoniche



La Consulta regionale per la tutela dei diritti della persona handicappata

Descrizione

È stata istituita dalla L.R. 19/94, non ha un presidente ma dieci segretari con pari poteri.

È l'interlocutore primario della Regione Liguria, ha un **incarico di tipo legislativo/normativo** per verificare e supportare il Consiglio e la Giunta regionali ad emanare norme in favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

A chi è rivolto

Alle persone con disabilità e i loro familiari, gli operatori socio-sanitari, e organizzazioni, gli enti, le cooperative sociali, le associazioni.

Contatti

Via Fieschi 15 16121 Genova

Tel. 010 5484892 Fax 010 5484894

Email: consulta@regione.liguria.it



Disabilità & invalidità

L'**invalidità** è un riconoscimento in base alla gravità della patologia di cui è affetta una persona, esempio un cardiopatico è una persona invalida ma non è sempre una persona con disabilità.

La **disabilità**, invece, è la caratteristica della persona messa nel contesto sociale standardizzato, esempio una persona bassa (80 cm) rispetto ad una pulsantiera di un ascensore o di un appendiabiti.

Accessibilità

Per accessibilità si intende la caratteristica di un edificio, un oggetto o un messaggio di essere disponibile e fruibile e comprensibile a chiunque.

Essere accessibile è un requisito che riguarda gli ambienti fisici, digitali, i trasporti, la comunicazione e l'informazione.



Accessibilità fisica e sensoriale

Si riferisce alla possibilità da parte di tutte le persone di entrare, muoversi e usare gli spazi ed i servizi.

Le maggiori criticità in materia di accessibilità sono:

- mancanza o inadeguatezza di ascensori e rampe ma solo presenza di scale, porte, maniglie e interruttori inadeguati
- segnaletica con caratteri non a contrasto e non leggibili da parte di persone ipovedenti, daltoniche e anziane
- informazioni disponibili su un unico canale, esempio solo visive o solo uditive
- mancanza di impianti ad induzione magnetica per persone ipoudenti con apparecchio cocleare o protesi acustica



Accessibilità digitale

Si riferisce alla possibilità da parte di tutte le persone di avere accesso e utilizzare contenuti, servizi e strumenti digitali in modo efficace.

Esempi di accessibilità digitale sono:

- siti web compatibili con gli *screen reader*
- utilizzo di sottotitoli e audiodescrizioni nei contenuti video
- navigazione tramite tastiera
- attenzione all'uso di caratteri e colori. comunicazione di facile comprensione



Cultura dell'accessibilità

Assicurarsi che ambienti, strumenti e servizi siano accessibili significa riconoscere **dignità e rispetto** alle persone con disabilità.



Cultura dell'accessibilità: inclusione e barriere architettoniche

La condizione di disabilità emerge quando barriere di diversa natura ostacolano la persona nel partecipare a tutti gli aspetti della vita sociale al pari degli altri.

La disabilità è, quindi, il risultato dell'**interazione tra la persona con una specifica caratteristica fisica, sensoriale o intellettivo-relazionale e le barriere presenti nell'ambiente.**



Cultura dell'accessibilità: inclusione e barriere architettoniche

La disabilità non impedisce di vivere la vita appieno, tutto dipende da come la società e l'ambiente sono progettati e dal nostro atteggiamento, che deve permettere a ciascuno di **esprimersi e partecipare pienamente**.



Disabilità visibili e invisibili



Disabilità fisica-motoria

Consiste generalmente nella **difficoltà di utilizzo di una o più parti del corpo** e può influire in varie attività (camminare, manipolare oggetti, ecc.).

Le persone con disabilità motoria utilizzano una serie di **ausili** che includono ad esempio: sedie a ruote manuali o elettroniche, deambulatori, stampelle, e altri strumenti facilitatori della mobilità e/o dello svolgimento di una serie di azioni quotidiane come ad esempio bicchieri specifici, posate con impugnatura ergonomica, ecc..



Disabilità fisica-motoria

Per favorire la **mobilità autonoma** è necessario:

- assicurarsi che i percorsi e i servizi siano accessibili e fruibili a chi usa la sedia a ruote o altri ausili per la mobilità
- non spingere una sedia a ruote senza il permesso della persona
- assicurarsi e indicare in modo appropriato i servizi (come bagni e parcheggi accessibili, eventuali percorsi prioritari ecc.)
- presenza di porte e varchi di dimensioni e spazi adeguati
- presenza di maniglie impugnabili o ortesi che vicariano il deficit fisico

Disabilità visiva

Tra le persone con disabilità visiva vi sono quelle **cieche** e quelle **ipovedenti** (con residuo visivo molto limitato o scarso).

Per muoversi in autonomia le persone con disabilità visiva possono impiegare differenti **ausili**: il bastone bianco, il cane guida o possono essere supportati da un accompagnatore.

Le persone con disabilità visiva hanno necessità di ricevere le informazioni in modo chiaro e verbale, possono essere accompagnate da una **guida** o fruire dove presenti delle **piste pedo-tattili**.

Evita di accarezzare i **cani guida** senza il permesso della persona che accompagnano, per non distrarre il cane dal lavoro di guida e orientamento che sta svolgendo. I cani guida delle persone cieche entrano in tutte le strutture e spazi.



Disabilità uditiva

Le persone che hanno una disabilità uditiva possono utilizzare **diverse modalità per comunicare:**

- l'utilizzo del residuo uditivo (con l'ausilio di protesi acustiche o impianti cocleari)
- la lettura labiale
- la lingua dei segni
- un misto delle modalità precedenti, grazie all'ausilio di sistemi anche telematici o disponibili attraverso lo smartphone, che possono permettere la corretta interpretazione e comunicazione tra le parti.



Disabilità uditiva

Per **interagire in modo efficace** con una persona con disabilità uditiva ti consigliamo di:

- scegliere uno spazio tranquillo e ben illuminato
- assicurarti che la persona ti stia guardando e che il tuo volto sia visibile per favorire la lettura labiale
- parlare chiaramente con frasi brevi
- accompagnare il tuo discorso con gesti e immagini, e, se sei in difficoltà, di scrivere un breve messaggio sul telefono, un foglio o un taccuino
- chiedere conferma che la persona a cui ti rivolgi abbia compreso
- non urlare né alzare la voce, non è necessario.

Disabilità intellettivo-relazionale

Le persone con disabilità intellettivo-relazionali rientrano nella maggior parte dei casi delle disabilità invisibili.

Tali persone potrebbero:

- avere difficoltà di relazione, soprattutto se sottoposte a situazioni di grande stress o pressione
- avere difficoltà di comunicazione (esprimere o comprendere messaggi ed emozioni) che potrebbero scaturire in situazioni critiche.

Quante sono le persone con disabilità in Italia?

Le persone con disabilità in Italia sono circa 13 milioni, che rappresentano oltre il 5% della popolazione totale. (fonte: dati Istat 2023-2024)

In realtà questa percentuale si riferisce alle persone con una **disabilità certificata**, tuttavia chiunque potrebbe sperimentare situazioni di disabilità, anche temporanea, o di ridotta mobilità.



Chi sono le persone con disabilità?

In Italia, le persone con una certificazione o a cui è stata erogata una pensione o una indennità legata alla disabilità sono **7 milioni e 658 mila**, dei quali 4 milioni e 245 mila sono over 65-enni.

NELLA SCUOLA (dati riferiti all'a.s 2024/2025)

In Italia

Gli alunni sono **7.073.587** e gli alunni con disabilità sono **331.124**, pari al **4,5%** della popolazione scolastica italiana.

In Liguria

Gli alunni sono **163.052** e gli alunni con disabilità sono **8.758**, pari al **5,37%** della popolazione scolastica ligure. Questi alunni sono riconosciuti dalla Legge 104/92 in cui rientrano tutte le casistiche dalla disabilità gravissima ai disturbi del linguaggio (DSA).

Non rientrano altre categorie come gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) o alunni daltonici.

*Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito
Direzione Generale per l'innovazione digitale, la semplificazione
e la statistica - Ufficio di statistica*

Focus "Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2024/2025"

Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità

La **Convention on the rights of person with disabilities (CRPD)** è un **trattato internazionale del 2006** (recepito in Italia con la Legge 18/2009) che stabilisce che le persone con disabilità hanno il diritto di vivere in modo indipendente e di partecipare pienamente alla vita sociale, economica, politica e culturale.

Inoltre, la CRPD stabilisce che **eliminare le barriere è essenziale per garantire a tutti pari opportunità.**

La CRPD enuncia dunque che l'**accessibilità** è un **diritto universale** e sottolinea l'**importanza dell'equità.**

Prevede la costituzione dell'**Osservatorio Nazionale sulla disabilità (OND)** istituita presso il Ministero delle disabilità.



Che cos'è l'equità?

L'equità è un principio che ci ricorda che non tutti partono dallo stesso punto, ma tutti hanno il diritto alle **pari opportunità** per essere parte integrante della società.

Ciascuno di noi ha necessità specifiche, per questo dobbiamo prevedere strumenti e soluzioni che permettano a tutti di accedere e fruire a spazi e servizi in modo equo e dignitoso.



Il linguaggio inclusivo

A volte, quando ci interfacciamo con persone con disabilità, pensiamo di dover usare un **linguaggio o un modo di fare "diverso"** e questo ci fa sentire in imbarazzo (e mette in imbarazzo anche la persona con cui parliamo).



Il linguaggio inclusivo

Impariamo a mettere **al centro la persona**, non la sua disabilità.

Per questo è bene ricordarsi di utilizzare termini come "persona con disabilità", invece di disabile, handicappato, diversamente abile perché queste espressioni riducono un individuo con le sue sfaccettature, pregi e difetti, ad un solo aspetto della sua persona, cioè la sua disabilità.

Ricorda, inoltre, di rivolgerti sempre direttamente alla persona con disabilità e non a chi la accompagna!



Il linguaggio inclusivo

Non è solo una "questione di forma".
Il modo in cui parliamo è un aspetto
fondamentale della nostra vita!

Secondo alcuni studi linguistici, infatti, **la lingua che utilizziamo modella il nostro pensiero e la nostra percezione del mondo.**

Utilizzare un **linguaggio inclusivo** è quindi un primo passo per costruire una **società più equa** e non discriminatoria.

Facciamo qualche esempio!



Il linguaggio inclusivo

Evita espressioni che implicano stereotipi negativi

È importante non rappresentare le persone con disabilità come fonte di ispirazione solo in virtù della loro condizione.

Allo stesso modo, è fondamentale **non avere comportamenti pietistici** nei confronti delle persone con disabilità.

Ricorda, infine che il modo corretto di definire una persona senza disabilità non è dire "normodotato", "persona normale" o sana, ma - appunto - "persona senza disabilità".

L'abilismo

L'abilismo è un tipo di discriminazione rivolta alle persone con disabilità.

In cosa consiste?

Si parla di abilismo quando le persone con disabilità devono affrontare **pregiudizi, stereotipi e idee sbagliate circa la loro condizione.**

Un atteggiamento abilista purtroppo molto diffuso è, ad esempio, considerare una persona con disabilità incapace di svolgere un compito.

L'abilismo

Altri **esempi di abilismo** includono:

- utilizzare espressioni come "non sembri disabile"
- parlare con l'accompagnatore di una persona con disabilità invece di riferirsi a lei
- parlare di una persona con disabilità come di una fonte di ispirazione - "**sei davvero coraggioso/a**" - "**sei una ispirazione**" - "**sei un campione/ una campionessa**"
- parlare di una persona con disabilità in toni pietistici o eccessivi ("è commovente averti qui nonostante la tua condizione")
- escludere le persone con disabilità da eventi sportivi, ludici o interattivi
- usare atteggiamenti paternalistici ("posso farlo io, se è difficile per te").

Il linguaggio inclusivo

Articolo 4 del decreto legislativo n. 62 del 2024, in vigore dal 30 giugno 2024:

Aggiorna la terminologia riguardante la disabilità, per rispettare i diritti e la dignità delle persone con disabilità.

Sottolinea l'accessibilità non la disabilità

Quando ci si riferisce a strutture progettate per venire incontro alle necessità di tutte/i, è bene utilizzare l'aggettivo "accessibile" e non "per disabili", ad esempio: bagno accessibile, o parcheggio accessibile.

Sottolinea le possibilità non le difficoltà

Quando ci riferiamo a una persona con una disabilità e che usa un ausilio o un facilitatore, è bene utilizzare termini neutri, che mettono al centro la persona e non la sua disabilità. Evitiamo termini che implicano sofferenza o passività, come "costretta/o su una sedia a rotelle", o la mancanza di qualcosa, come "persona che non può camminare/parlare*" o "che fa fatica a..".

Le persone con disabilità non sono necessariamente persone malate.

Che cos'è la discriminazione?

Discriminare significa trattare qualcuno in modo ingiusto o svantaggiato rispetto agli altri a causa di caratteristiche come il sesso, l'origine etnica, l'orientamento sessuale, la disabilità, la religione o anche l'aspetto fisico.

Il reato discriminatorio è perseguito penalmente in Italia con la Legge 67/2006.



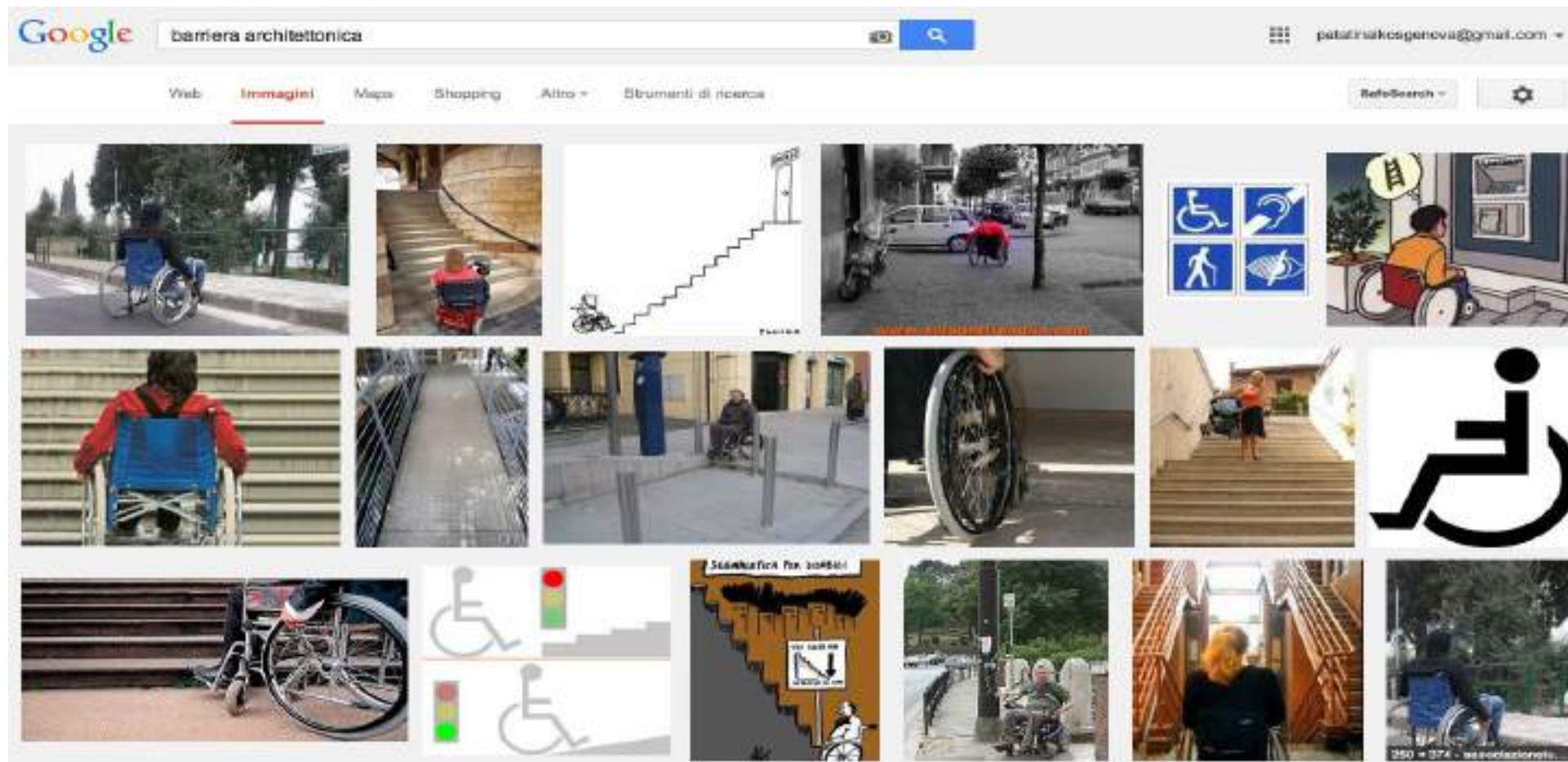
Diversità e inclusione

Ricorda che, quando si parla di diversità e inclusione, è fondamentale ascoltare i feedback delle persone che vivono la discriminazione in prima persona.

Se una persona con disabilità ti fa notare un comportamento escludente o potenzialmente discriminatorio, è importante **accogliere** e dare **valore alla sua testimonianza**, senza minimizzare la sua esperienza e porre in atto azioni per evitare tali comportamenti.

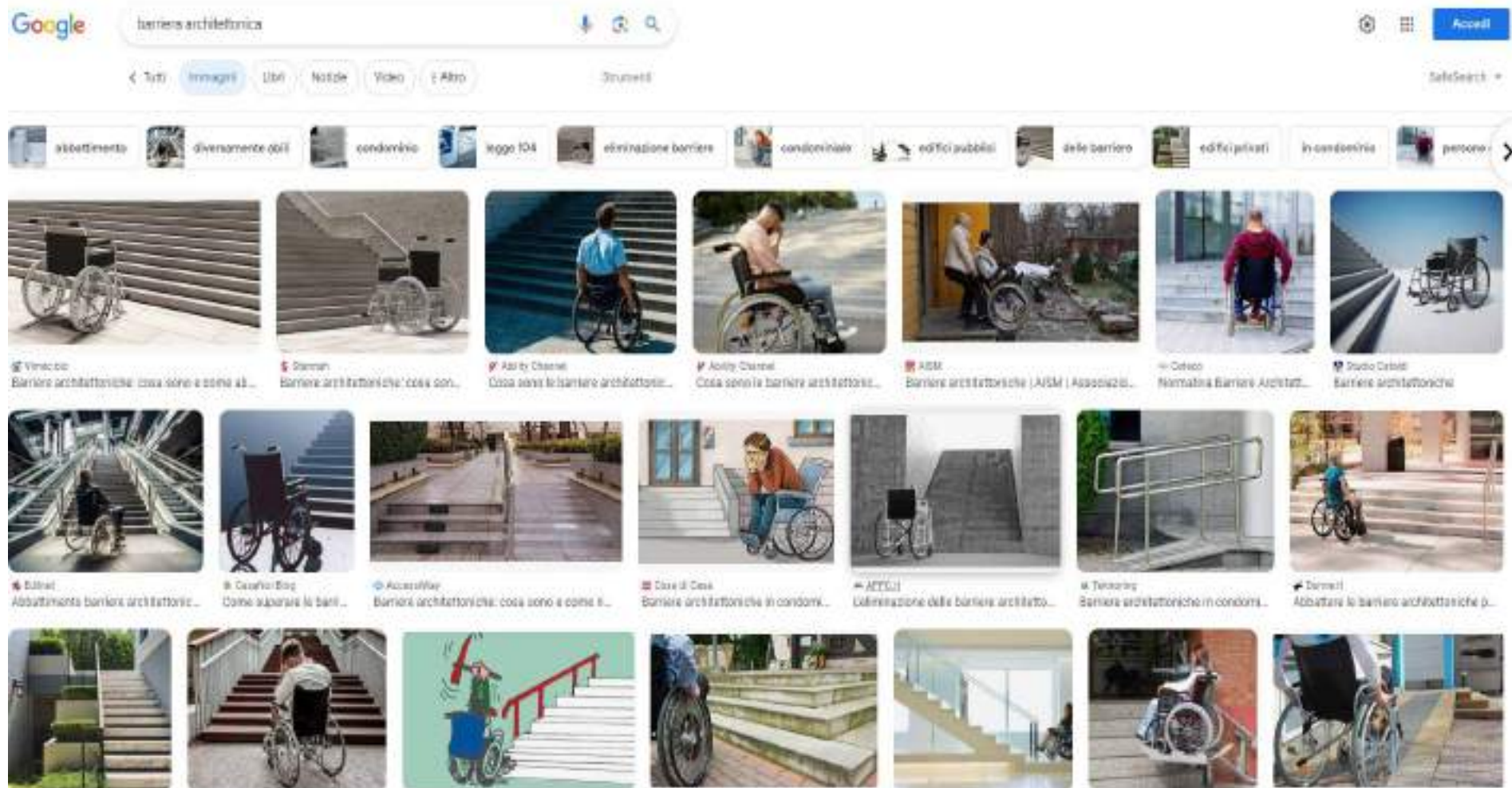


Che cos'è una barriera architettonica?



google 2015

Che cos'è una barriera architettonica?



google 2024

Cultura dell'accessibilità: inclusione e barriere architettoniche

Un approccio alla progettazione che ha come **obiettivo creare ambienti, prodotti e servizi utilizzabili da tutte le persone**, nel modo più autonomo e naturale possibile, indipendentemente da età, abilità o condizione, senza che sia necessario adattarli successivamente.



**LINEE GUIDA PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE
ARCHITETTONICHE NEI LUOGHI DI INTERESSE CULTURALE D.M. 28/03/2008**

Barriera architettonica: definizione

Viene definita **barriera architettonica** ciò che, in un dato ambiente o contesto, impedisce a qualsiasi persona lo svolgimento di un compito o azione.



WIKIPEDIA
The Free Encyclopedia

Viene definita **barriera architettonica** qualunque elemento costruttivo che impedisca, limiti o renda difficoltosi gli spostamenti o la fruizione di servizi (specialmente di persone con limitata capacità motoria o sensoriale).

Barriera architettonica: definizione

Art. 2 - Definizioni

A) Per barriere architettoniche si intendono:

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti
- c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i *sordi*.

*Decreto Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici
14 giugno 1989, n. 236.*

Barriera architettonica: definizione

Viene definito come “barriera architettonica” qualunque elemento (oppure la sua mancanza, o il non corretto utilizzo o il posizionamento errato) che inserito in un ambiente, impedisca, limiti o renda difficoltosi gli spostamenti e la fruizione di servizi da parte di qualsiasi persona.

Da questo consegue che un elemento che non costituisca barriera architettonica per un individuo può invece essere di ostacolo per un altro.

Si evince, quindi, che il concetto di barriera viene percepito in maniera diversa da ogni individuo.



Progettazione accessibile

Il **superamento dello standard** è l'elemento fondamentale per una progettazione accessibile, primo passo per il superamento di una progettazione che ha portato alla creazione di molte barriere architettoniche.

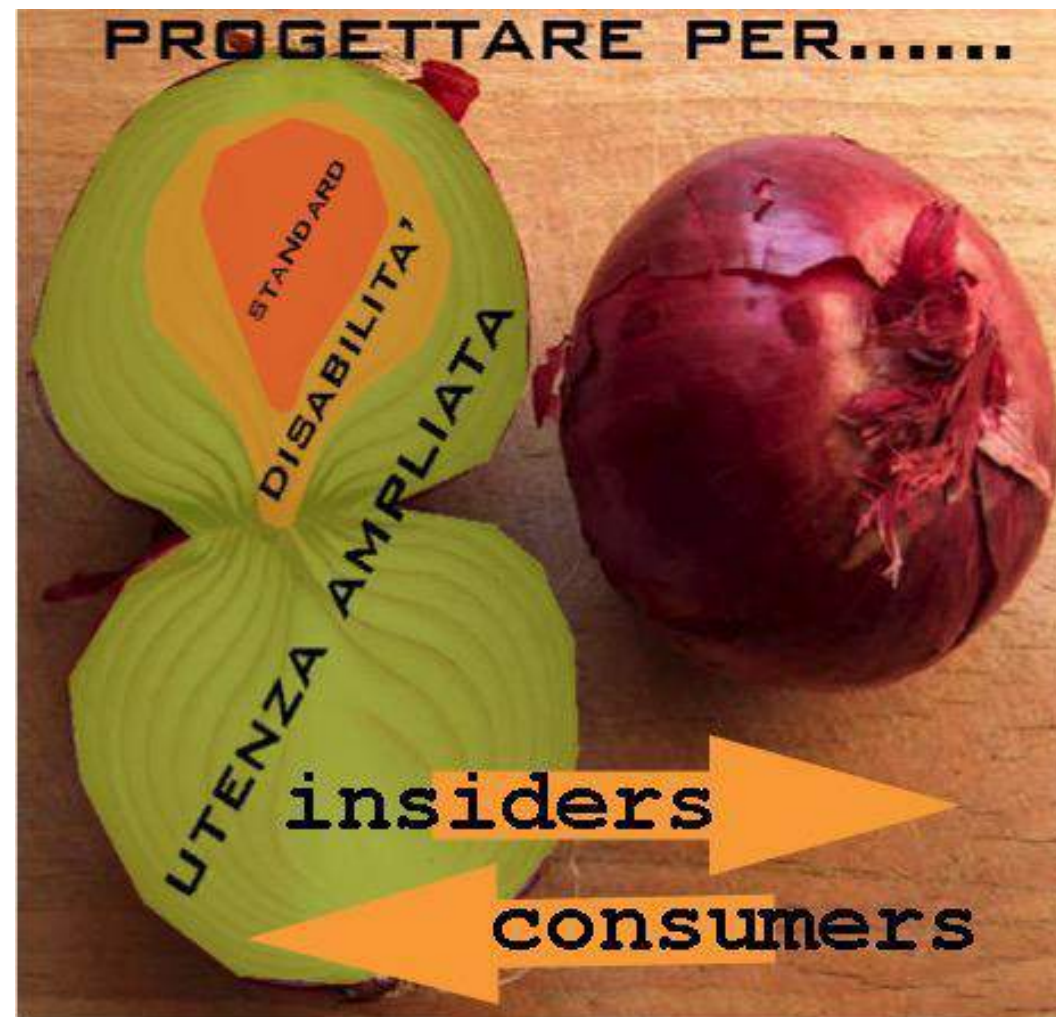
Il progettista deve tener conto delle diverse specificità degli utenti degli spazi che crea.

Il progettista deve “**calarsi**” nel progetto che sta creando immaginandosi utente.
Tale utente potrebbe aver **mutato le sue abilità**.

Progettazione accessibile

Tale approccio progettuale è stato definito come “**Universal Design**” o “**Design for all**” si intende la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone a prescindere dalla loro età e capacità psico-fisica, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate.

Da qui il concetto di “**Utenza Ampliata**” che cerca di considerare le differenti caratteristiche individuali, dal bambino all’anziano, includendo tra queste anche la molteplicità delle condizioni di disabilità, al fine di trovare soluzioni inclusive valide per tutti e non “dedicate” esclusivamente agli “handicappati”.



Progettazione accessibile



Il progettista immaginandosi invecchiato potrebbe rendersi conto della necessità di avere delle rampe con pendenze adeguate, o corrimano da entrambi i lati delle scale, braccioli alle panchine.

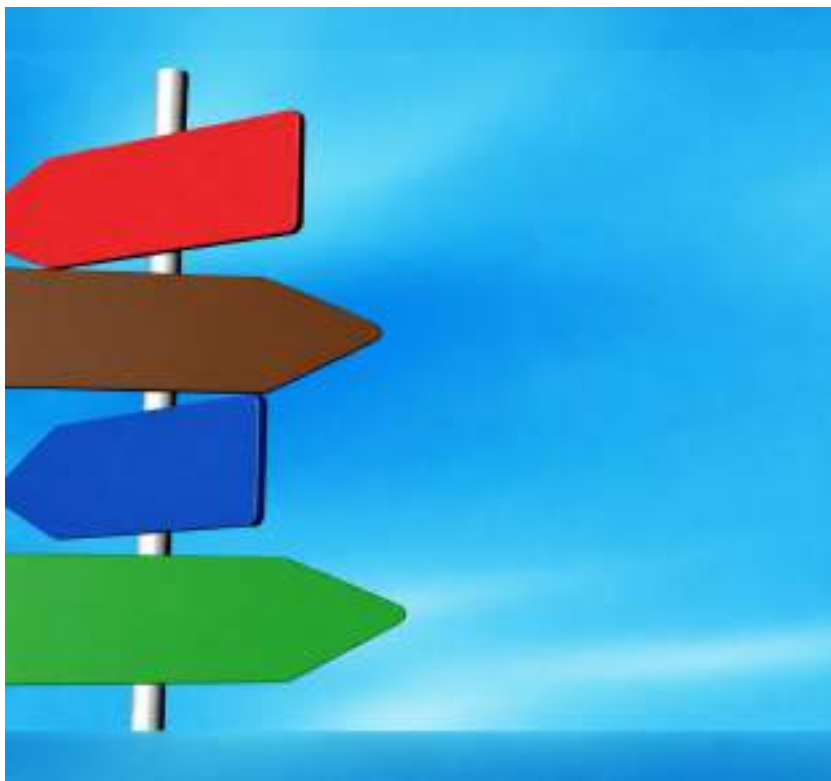


La progettista immaginandosi incinta potrebbe rendersi conto della necessità di trovare panchine, o indicazioni corrette e semplici della posizione dei servizi igienici, spazi di manovra ampi.

Progettazione accessibile

L'accessibilità deve diventare un tema indiscutibile per ogni buon progetto, come la mobilità, l'ecologia, il risparmio energetico... e non atto di carità.

Progettazione accessibile



«Per raggiungere l'ufficio deve seguire la freccia rossa».

«Scusi, quale freccia ha detto? Sono daltonico».



Progettazione accessibile: esempi

L'ascensore

«Oggi sono in questo ascensore affollato e devo andare all'ufficio crediti al 7° piano»



Caso 1: persona non udente

«Leggo il cartello al piano terra, entro in ascensore e premo il numero 7 mentre altri premono altri numeri per piani diversi, ma quando sarà il mio turno?»

Solo una segnalazione visiva che indichi il numero di piano può salvare la persona non udente da una sicura perdita di tempo e una conseguente arrabbiatura.



Caso 2: persona non vedente

«Non trovo l'ascensore se non è segnalato adeguatamente con mappe tattili o con segnali podotattili.

Non leggo il cartello al piano terra se non in rilievo e non ha il Braille.

Entro in ascensore e a tastoni cerco la pulsantiera e premo il numero 7 (se è in rilievo e in Braille). Altri premono su piani diversi ma quando sarà il mio turno?»

Solo una segnalazione acustica che indichi il numero di piano può salvare la persona non vedente da una sicura perdita di tempo e una conseguente arrabbiatura.



Caso 3: persona in carrozzina

«Sperando che le porte dell'edificio siano abbastanza larghe e che il percorso per raggiungere l'ascensore non abbia barriere architettoniche, arrivo a leggere il cartello al piano terra e mi avvicino all'ascensore.

Se il dislivello di fermata è superiore a 2,5 cm devo rimanere fuori e sono costretto a cercare un altro ascensore sperando che l'edificio ne sia provvisto. Se il dislivello di fermata è minimo e le dimensioni dell'ingresso all'ascensore sono adeguate posso entrare.

Solo se il pulsante del 7° piano è raggiungibile allora potrò premerlo, in caso contrario devo aspettare che qualcuno mi aiuti».



Caso 4: persona di bassa statura - bambino

«Non trovo l'ascensore se il cartello al piano terra non è all'altezza adeguata perché io lo possa leggere e capirlo.

Lo trovo e lo leggo, mi avvicino all'ascensore ma solo se i pulsanti (sia all'esterno che all'interno) sono raggiungibili potrò premerli e arrivare così al 7° piano, in caso contrario devo aspettare che qualcuno mi aiuti»



CURIOSITÀ

Pur non sapendolo, tutti noi che non abbiamo (o non riteniamo di avere) una qualche forma di disabilità, utilizziamo quotidianamente molti strumenti concepiti per persone con disabilità.

Ad esempio

CURIOSITÀ

Il telecomando tv

Il primo telecomando è stato creato da Eugene Polley nel 1955 e si chiamava *flashmatic tuning*.



Accessibilità visiva

Secondo voi che cosa non può fare una persona cieca?

- Cubo di rubik?
- Usare un pc?
- Giocare a carte?
- Usare un cellulare?
- Guidare l'automobile?

Accessibilità visiva

Secondo voi che cosa non può fare una persona cieca?



Ipovisione

Sono variegata le problematiche che riguardano l'ipovisione, può dipendere da un residuo di vista o da altri fattori, quale il crepuscolo serale o il restringimento del campo visivo o della funzione totale o parziale di un solo occhio.

Tali persone, raramente usano il bastone bianco (che evidenzia una persona affetta da cecità) o altro ausilio.

Con “**ipovisione**” in medicina si indica una condizione di **deficit dell'acutezza visiva** causata da vari fattori congeniti (già presenti alla nascita) o acquisiti; il soggetto che possiede tale condizione prende il nome di “**ipovedente**”.

Tale condizione può essere più o meno grave ed essere temporanea o cronica. Un certo grado di ipovisione è normale negli anziani. Come intuibile, essendo la vista un importante strumento di interazione del corpo umano con il mondo esterno, l'ipovisione – se grave – comporta notevoli conseguenze sulla vita quotidiana del paziente.

L'ipovisione molto grave corrisponde alla “**cecità**” in cui il paziente viene definito **cieco**.



Ipovisione

In base alla gravità del deficit della acuità visiva, l'ipovisione può essere:

- **ipovisione lieve:** residuo visivo non superiore a 3/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore anche con correzione, residuo perimetrico binoculare inferiore al 60%
- **ipovisione moderata:** residuo visivo non superiore a 2/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore anche con correzione, residuo perimetrico binoculare inferiore al 50%
- **ipovisione grave:** residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore anche con correzione, residuo perimetrico binoculare inferiore al 30%.

In base alle definizioni dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità):

- **una persona è cieca** quando l'acuità visiva corretta nell'occhio migliore è inferiore a 1/20
- **una persona è ipovedente** quando l'acuità visiva corretta nell'occhio migliore è compresa tra 3/10 e 1/20.

Segnali podotattili

Sono state sviluppate molte tipologie di segnalazioni podotattili (percepibili con i piedi) con l'utilizzo dei "linguaggi" più disparati.

Quello internazionalmente più utilizzato è il **codice LOGES/VET**:

è un sistema costituito da superfici dotate di rilievi studiati appositamente per essere percepiti sotto i piedi, ma anche visivamente contrastate, da installare sul piano di calpestio, per consentire a non vedenti ed ipovedenti "l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo", come prescritto dalla normativa vigente.

(dpr 503/1996; art. 1.2 comma c, art.4, art.7.1, art.13.3)



Mappe tattili

Sono una **rappresentazione in rilievo**, studiata per favorire l'orientamento, la riconoscibilità dei luoghi, dei servizi e delle fonti di pericolo a chiunque ed in particolare a persone non vedenti ed ipovedenti.

Le mappe tattili devono essere in rilievo e ben contrastate cromaticamente sia come segnali grafici che come scritte, devono riportare le scritte anche in codice Braille, i caratteri devono essere grandi.

Non devono contenere troppe informazioni così da confondere l'utente.

È meglio utilizzare più mappe tattili rispetto ad una unica in cui ci siano tutti i piani dell'edificio con tutti gli uffici. Nessuno sarebbe in grado di memorizzarla in breve tempo.



Esempi di barriere architettoniche nella scuola



Esempi di barriere architettoniche nella scuola



Esempi di barriere architettoniche nella scuola



Esempi accessibili



C.L.I.B.A.S.

È il primo centro multidisciplinare della Liguria dedicato ai temi della disabilità e fragilità. Lo Sportello offre valutazioni e consulenze gratuite a supporto di bisogni e problematiche connesse al superamento delle barriere architettoniche e non solo.

Non solo informazioni sempre aggiornate su normative, procedure, contributi (es. invalidità, handicap, Legge 68/99) e rimborsi, ma anche su temi sociali, sanitari, ausili, accessibilità, mobilità, barriere, patenti di guida, contrassegno disabili, formazione e lavoro, sport e ausili sportivi, turismo per tutti, iniziative culturali.

A chi è rivolto

Ai cittadini e agli enti territoriali.

Contatti

clibas@regione.liguria.it

telefono 010 849 6431



SPORTELLO C.L.I.B.A.S.

Centro Ligure Informativo per il Benessere Ambientale e Sociale
Punto informativo su disabilità e fragilità

Punto Informativo Ligure Unificato

Numero verde 800 98 42 46

Il progetto P.I.L.U. è

Il servizio è gestito dal progetto “Insieme si può”, di cui fanno parte **diverse associazioni di volontariato del territorio** che collaborano per fornire risposte approfondendo **diversi ambiti**:

dalla sanità al sociale, dalle agevolazioni fiscali alle barriere architettoniche, dal turismo alla cultura.

Il servizio è attivo grazie al **progetto PILU (Punto Informativo Ligure Unificato)**, gestito dalla Consulta regionale per la tutela dei diritti della persona handicappata di Regione Liguria e “Insieme si può”.

A chi è rivolto

A tutti quei cittadini che non possono o non riescono a usare e-mail o altri sistemi informatici utili per porre quesiti in tema di disabilità e ricevere informazioni sicure.

Contatti

Numero verde 800 98 42 46



Cultura dell'accessibilità: inclusione e barriere architettoniche

HandyLex.org

HandyLex
norme e diritti sulla disabilità

I N J U S T I C E

Sistema informativo sulle complesse tematiche legislative connesse alla disabilità.

HandyLex, è un progetto di FISN - Federazione italiana per i diritti delle persone con disabilità e famiglie.

APPROFONDISCI

REGIONE LIGURIA

Grazie per l'attenzione

Ultimo spunto di riflessione:
in queste immagini ci sono due persone con disabilità?

